

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a Marchio Anffas

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06416

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Emilia Romagna

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Percorsi di Inclusione dai servizi per le persone con disabilità al territorio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza - Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Esiti del monitoraggio 2016

Premessa

L'azione di monitoraggio, declinata nell'impianto progettuale, è stata condotta e svolta dall'Esperta del Monitoraggio durante gli incontri previsti e nell'elaborazione degli strumenti predisposti. Mentre all'interno dei servizi, sedi di progetto, gli Operatori Locali di Progetto (OLP), hanno affiancato i volontari e le volontarie durante il periodo di servizio civile e svolto un **monitoraggio in itinere** che è stato fondamentale per lo svolgimento dell'esperienza e per la raccolta di informazioni. Inoltre all'interno dei servizi l'azione di supporto e monitoraggio è stata svolta anche dalle differenti figure operative

che fanno parte dei gruppi di lavoro dei servizi che hanno accolto i volontari e le volontarie e garantito supporto e monitoraggio in itinere. Il tutoraggio è quindi principalmente stato svolto dall'esperta del monitoraggio, dagli OLP, dai coordinatori e dalle coordinatrici dei servizi e dalle differenti figure operative presenti nei servizi sedi di progetto.

Nel corso dell'anno di servizio civile si sono svolti più incontri tra gli OLP incaricati, volontari/e e esperta del monitoraggio. In questi incontri si è condiviso l'andamento delle esperienze calate nelle singole realtà. Questi incontri che sono andati avanti per tutto il periodo di servizio civile hanno permesso di monitorare l'andamento dell'esperienza e di intervenire con **correttivi** nei momenti di difficoltà che si sono presentati.

Questi incontri sono stati verbalizzati e come previsto sono diventati parte fondamentale del percorso di monitoraggio.

Ai volontari e alle volontarie sono stati somministrati 3 **questionari**:

1. In entrata (per la valutazione delle conoscenze rispetto all'ambito della disabilità e delle motivazioni)
2. Medio termine (per valutare l'andamento dell'esperienza e rispondenza tra attività svolte e obiettivi del progetto)
3. A fine percorso (per valutare l'esperienza complessiva del servizio civile)

Dalle informazioni ricavate dal primo questionario risulta che i volontari e le volontarie che avevano un percorso formativo inerente all'ambito del progetto avevano una maggiore conoscenza del tema della disabilità intellettiva. Anche se nessuno entrava nello specifico dei servizi e l'ambiente abilitativo e riabilitativo era poco conosciuto. Le motivazioni in entrata sono state valutate come complessivamente positive.

Nel secondo questionario l'attenzione era posta sulle attività svolte dai volontari all'interno dei diversi servizi. In generale è emerso una congruenza tra la pratica e gli obiettivi progettuali. I risultati del questionario hanno suscitato considerazioni rispetto ad alcune tematiche quali il lavoro in gruppo e il tema dell'inclusione delle persone con disabilità.

Il terzo questionario riguardava il gradimento dell'esperienza che è stata considerata generalmente positiva. Dai risultati emerge un generale incremento delle conoscenze rispetto ai servizi e alle tematiche della disabilità intellettiva e relazionale. Emerge anche un generale interesse per il proseguimento in varie forme dell'esperienza e in alcuni casi sono state fatte esperienze in continuità dopo il periodo di servizio civile. (attività di volontariato sociale, partecipazione ai soggiorni estivi, altre).

E' stato somministrato un questionario di **fine esperienza anche agli OLP** per avere una valutazione complessiva e per avere informazioni per eventuali correttivi. Dai risultati emerge una generale valutazione positiva dell'esperienza. Una problematica riguarda il

poco tempo a disposizione e la volontà di avere maggiori possibilità.

Di seguito una sintesi delle valutazioni di monitoraggio emerse durante il periodo di servizio civile nelle varie sedi

Accoglienza:

Il primo livello del percorso di monitoraggio ha riguardato inizialmente gli aspetti legati all'accoglienza dei volontari e delle volontarie all'interno dei servizi.

In questa fase sono state svolte le seguenti azioni.

- a) La condivisione degli impegni reciproci, con l'assolvimento di tutti gli obblighi formali;
- b) la presentazione di ogni singolo servizio, che pur collocandosi in un ambito più ampio di intervento socio-ri/abilitativo per le persone con disabilità e l'inclusione sociale, ha una sua propria identità e specificità;
- c) La presentazione del gruppo di lavoro e delle persone con disabilità utenti dei servizi;
- d) La presentazione del volontario/a, con i suoi bisogni ed aspettative (inserita nel quadro progettuale), sia personali che di formazione e orientamento.

Questo primo momento è stato curato con attenzione, poiché motivazione e fiducia sono elementi essenziali per gettare basi utili a creare consapevolezza e competenza ed i dati ricavati sono stati valutati come molto positivi (e sono risultati come primi elementi di monitoraggio. I volontari e le volontarie si sono sentiti accolti dai gruppi operativi, con cui hanno costruito relazioni significative, improntate sull'ascolto e sulla collaborazione. Contemporaneamente, sempre all'interno dei gruppi di lavoro, e con la collaborazione dell'OLP è iniziato un percorso di formazione su campo. I volontari e le volontarie si sono sentiti accolti e sono stati affiancati e supportati nel lavoro di sostegno alle persone con disabilità. L'approccio è stato stimolante e durante i colloqui si sono presentate poche problematiche.

L'impatto iniziale nella relazione con le persone con disabilità, come previsto, è stata più problematico e in una fase iniziale, (soprattutto per le persone che non avevano mai visto un servizio socio riabilitativo) ha creato delle difficoltà, che sono state affrontate tempestivamente e che se in seguito sono state positivamente rielaborate e definite come **“un'esperienza fondamentale formativa e di crescita personale”**. Le problematiche, come era prevedibile, sono emerse nell'immediato in quanto interagire con le persone con disabilità in un centro socio-riabilitativo diurno e residenziale, è stato definito dai volontari e dalle volontarie: “un lavoro radicale e profondo che coinvolge emotività, ragionamenti”, “coinvolgendo l'idea di bene e male, giusto o sbagliato...” favorendo una messa in discussione di valori. I servizi sedi di progetto nei loro aspetti organizzativi, sono stati vissuti come “macchine complesse”, difficili da mandare avanti; le persone che vi sono inserite sono eterogenee per genere, età, diagnosi e bisogni, e lo sforzo comune è quello di creare una realtà serena per tutti/e (il raggiungimento de più

alto livello di Qualità della Vita Possibile), in cui i volontari e le volontarie sono però riusciti a trovare un loro spazio, ad acquisire competenze, sicurezza e a dedicare alle persone ciò che definiscono “tempo di qualità”. I bisogni e le aspettative dei volontari e delle volontarie sono state raccolte e con loro rielaborate durante tutto il periodo del servizio civile. I volontari e le volontarie sono stati uno stimolo importante per le persone con disabilità, ma anche per i gruppi di lavoro. Come previsto dal progetto e dalla filosofia del volontariato civile “insieme abbiamo lavorato perché che l’esperienza del servizio civile fosse unica e irripetibile”.

2. La valutazione di metà progetto:

a) valutazione del livello di inserimento dei volontari nei singoli servizi;

b) valutazione dello svolgimento ed efficacia dell’impianto progettuale;

c) valutazione dei feed-back sugli ospiti delle attività progettuali;

d) il rispetto dei tempi;

e) l’efficacia del percorso formativo.

Per quanto riguarda la valutazione di metà progetto, occorre sottolineare, come ai volontari siano stati offerti svariati momenti di confronto con l’OLP, sia programmati a cadenza mensile che su loro richiesta, su problematiche specifiche che si sono poste di volta in volta, favoriti anche dal fatto che nello svolgimento globale del progetto le attività svolte con l’affiancamento dell’OLP hanno avuto una parte molto significativa. Delle varie istanze formative, quella “su campo” è stata valutata come la più efficace e in questo il ruolo dell’Operatore locale di Progetto si è dimostrato essenziale, sia per chiarire dubbi rispetto ai ruoli e al lavoro all’interno del servizio (valenza formativa su campo), che per garantire il sostegno nell’affrontare situazioni difficili con persone con disabilità (con problemi comportamentali) e in dinamiche di gruppo, sempre presenti nelle equipe di lavoro. Dal monitoraggio emerge che i volontari e le volontarie si sono sempre sentiti supportati e tutelati e non hanno mai avuto sentimenti di abbandono o solitudine. L’OLP, è stato disponibile sul servizio per un monte ore molto più elevato delle 10 ore settimanali richieste; Durante le assenze programmate o i periodi di malattia è sempre stata individuata un’altra figura operativa presente sul servizio, disponibile per affrontare problematiche contingenti. I progetti hanno avuto uno sviluppo regolare, anche nel rispetto dei tempi, nonché delle attività programmate. I volontari e le volontarie, dopo alcuni mesi di Servizio Civile, hanno acquisito competenze atte a proporre, programmare e svolgere anche in autonomia attività di sostegno, strutturate con l’aiuto dell’OLP. Hanno garantito con il loro servizio una maggiore autonomia e inclusione con il territorio per le persone con disabilità (autonomia in percorsi casa/lavoro, autonomia in attività esterne) ed hanno garantito il sostegno nella gestione della quotidianità, nelle attività riabilitative abilitative e di tempo libero,

riuscendo a risolvere in autonomia i vari problemi di percorso.

3. Una valutazione finale e complessiva dell'esperienza

Il lavoro di monitoraggio (nonostante l'utilizzo del termine) non ha avuto mai, in nessun caso la connotazione di valutazione, intesa come misura "oggettiva" del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma come una strategia atta a sostenere un modello di sviluppo nel processo di crescita e inserimento del volontario all'interno del servizio. Il progetto di servizio civile nel nostro caso ha operato un processo di inclusione biunivoca sia a favore delle persone con disabilità, destinatarie del progetto che dei volontari che sono diventati parte fondamentale delle "comunità dei servizi". Uno degli aspetti più importanti di questa esperienza è stato certamente l'approccio con problematiche comportamentali, ma anche gli aspetti della cura legati alla corporeità o le stesse problematiche di relazione con persone senza disabilità. Dal monitoraggio emerge che proprio le situazioni più difficili da gestire (come l'aggressività eterodiretta, o al gestione dei conflitti), hanno suscitano inizialmente paura e rifiuto, ma sono state quelle che hanno prodotto reale cambiamento e crescita. La capacità di intervenire ha sempre suscitato una soddisfazione profonda, il superamento di una barriera e il raggiungimento di un livello di relazione più profondo con le Persone Disabili e con i colleghi di lavoro. Dal monitoraggio emerge che i volontari e le volontarie, malgrado le difficoltà si siano sempre sentiti protetti e tutelati, principalmente dall'attività del OLP, ma anche dai gruppi di lavoro e dalle stesse persone con disabilità.

Nel corso degli incontri fra gli OLP incaricati, è emerso come sia stato necessario un intervento di mediazione che portasse i volontari a tradurre le capacità ed i saperi personali in conoscenze e competenze da utilizzare nel lavoro che si andava a svolgere. Si è cercato di creare una consapevolezza nel proprio mettersi in gioco, in modo da favorire anche il problem-solving, che ha portato i volontari a rapportarsi e gestire anche situazioni relazionali complesse. Da parte dei volontari è emersa la centralità nell'esperienza della figura dell'OLP che è riuscito a tradurre le diverse capacità e competenze dei volontari e delle volontarie in opportunità per il progetto, per il servizio e per le persone disabili. Il ritorno avuto dai gruppi di lavoro, raccolto a cadenza mensile durante le verifiche di equipe, è stato altrettanto positivo. L'inserimento dei volontari nei servizi è stato vissuto in un'ottica di incremento delle possibilità di relazione, di inclusione sociale e di crescita delle Persone con Disabilità. La valutazione dell'esperienza è stata quindi molto positiva, dall'ultima tranche del monitoraggio emerge come i volontari ritengano che con la mediazione del personale professionista hanno potuto lavorare con Persone con Disabilità che, poco contaminate dalle logiche convenzionali, li hanno comunque accolti, li hanno riconosciuti con un nome, il loro, chiesto di loro ogni giorno e riconosciuto il loro lavoro. Un ultimo aspetto va dedicato all'apporto sull'inserimento di volontari e volontarie di altri paesi: i volontari non hanno sofferto alcun tipo di discriminazione, né dagli ospiti né dai gruppi di lavoro e ritengono

l'esperienza significativa in un ambito di multiculturalità.

Prospettiva Per i prossimi progetti si ritiene importante sviluppare maggiormente gli aspetti di **autovalutazione** formalizzando pratiche e strumenti che in itinere possano dare informazioni sulla percezione dell'esperienza da parte dei volontari e delle volontarie. L'incremento dell'autovalutazione è quello di garantire maggiore consapevolezza rispetto al contesto e alle valenze formative dell'esperienza.

Quadro di riferimento teorico/normativo

La disabilità è un concetto in costante evoluzione. Partendo da questo assunto, proprio negli ultimi anni sono emerse novità importanti a livello **scientifico** e di **produzione legislativa**, che hanno avuto come effetto un **cambiamento radicale di approccio al concetto di disabilità**. Questo cambiamento è ancora in corso e sta influenzando le pratiche abilitative/riabilitative, le attività all'interno dei servizi, la progettazione, realizzazione, valutazione e verifica, gli strumenti di analisi, in qualsiasi intervento di sostegno nei confronti delle persone con disabilità.

Di seguito vengono elencati in sintesi i riferimenti teorici e normativi ritenuti più significativi e che sono alla base del cambiamento di approccio a cui ci si riferisce.

Approccio Ecologico e modello Bio-Psico-Sociale

Nell'ottica di un approccio ecologico e del modello bio-psico-sociale - che fa riferimento alla Classificazione della Disabilità del Funzionamento e della Salute (ICF) prodotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - la disabilità viene considerata come lo **scarto esistente tra le richieste dell'ambiente e la capacità della persona**. Quindi la disabilità non viene più considerata come un problema di poche persone, ma come l'impatto che diversi fattori, tra cui quelli ambientali, hanno sul funzionamento di tutte le persone (valenza universale). Il focus dell'attenzione e degli interventi si sposta dai deficit delle persone al cambiamento nel contesto in cui queste vivono. Il cambiamento di approccio è importante ed ha ricadute significative su tutte le pratiche del sostegno che riguardano le persone con disabilità e i servizi dedicati.

Convenzione Onu dei diritti delle Persone con Disabilità

approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2006 e ratificata dal Parlamento italiano nel 2009 costituisce la cornice legislativa ad un modello sociale della disabilità che si basa sul rispetto dei **diritti umani**. La Convenzione riconosce lo stato di discriminazione e la mancanza di pari opportunità in cui versano tutte le persone con disabilità a causa delle diverse **barriere** prevalentemente di tipo socio-culturale. La disabilità è considerata come la reazione sociale tra le caratteristiche delle persone (la loro diversità) e il modo in cui la società ne tiene conto.

Qualità della Vita

L'approccio della Qualità della Vita e della sua valutazione fa riferimento ad una concezione dell'esistenza che superando la dicotomia tra disabilità e normalità, riconosce a tutte le persone le proprie caratteristiche, risorse capacità e limitazioni. I domini che vengono valutati sono gli stessi per le persone con o senza disabilità.

La Qualità della Vita viene migliorata potenziando le persone a partecipare alle decisioni e ai processi che li riguardano.

La Qualità della Vita viene migliorata dalla partecipazione alla vita comunitaria.

La Qualità della Vita viene migliorata fornendo i sostegni di cui le persone nelle loro differenze necessitano.

La Qualità della Vita prende in considerazione aspetti soggettivi e oggettivi, ponendo al

centro l'attribuzione di importanza e la percezione di soddisfazione che le persone con o senza disabilità danno ai vari aspetti dell'esistenza.

L'approccio della Qualità della Vita nel lavoro di cura focalizza l'attenzione agli esiti ultimi di ogni intervento, che non possono prescindere dalle cose e dagli aspetti che la persona stessa ritiene importanti per se. In questo senso cambiano le pratiche del sostegno e l'ascolto delle preferenze diventa centrale nel lavoro di cura.

La rete del sostegno

L'approccio ecologico, l'ottica inclusiva e l'approccio della Qualità della Vita cambiano in parte anche le figure che erogano il sostegno e la prevalenza di alcune di queste. Le questioni cruciali della disabilità non sono più in mano ai soli specialisti medici o della riabilitazione ("la salute non è più intesa come assenza di malattia" e "qualsiasi condizione di salute in un contesto sfavorevole diventa disabilità"), ma ad una rete di persone: familiari, amici, professionisti della riabilitazione, condomini, volontari ecc. In questo quadro le volontarie e i volontari del servizio civile diventano una reale opportunità di miglioramento della Qualità di Vita e della salute delle persone con disabilità.

Destinatari e beneficiari: la disabilità intellettiva

Sebbene all'interno dei servizi dove si svolge il progetto e in generale nei servizi per le persone disabili della Regione Emilia Romagna vi sia **un'ampia eterogeneità diagnostica**, la definizione che a nostro avviso comprende meglio la realtà fa riferimento al sistema di classificazione **DSM V**. In quest'ottica la disabilità intellettiva viene definita come un disturbo che insorge nell'età evolutiva che include deficit intellettivi e adattivi, negli ambiti della concettualizzazione, della socializzazione e delle abilità pratiche. Per formulare **diagnosi di disabilità intellettiva** devono sussistere i seguenti 3 criteri diagnostici.

- A. Deficit delle funzioni intellettive, come il ragionamento, la soluzione di problemi, la pianificazione, il pensiero astratto, il giudizio, l'apprendimento scolastico o l'apprendimento dall'esperienza, confermato sia da valutazione clinica che da prove d'intelligenza individualizzate e standardizzate.
- B. Deficit del funzionamento adattivo che si manifesti col mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socio-culturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale.
Senza supporto continuativo i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, quali la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente, in più ambiti diversi, come la casa, la scuola, il lavoro e la comunità
- C. Insorgenza dei deficit intellettivi e adattivi nell'età evolutiva

Per semplificare e comprendere il complesso target di riferimento all'interno di questa definizione e dei suoi criteri diagnostici **possono** essere comprese patologie come il **disturbo dello spettro autistico, la sindrome di down, la paralisi cerebrale infantile, encefalopatie, alcune forme epilessia, alcune malattie genetiche (sindrome x fragile, sindrome di Timothy), alcuni casi di spina bifida** e altre patologie che possono riguardare anche disabilità motorie.

Inoltre gli aspetti **sociali** (come si vede di seguito il progetto riguarda Centri **Socio**

Riabilitativi Residenziali e Diurni) del sostegno risultano ancora rilevanti e all'interno dei servizi dove si svolge il progetto sono presenti persone il cui bisogno riguarda prevalentemente disabilità derivanti da deficit funzionali e/o strutturali che "disabilità" o limitazioni nella partecipazione, come la **povertà**, la mancanza di istruzione, la solitudine.

L'ente

La **Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas** nasce nel marzo 2005, all'interno di un percorso promosso da Anffas Onlus, dalla separazione di **Anffas Onlus Bologna** in due entità distinte.

Un autonomo ente di gestione di servizi pubblici per persone con disabilità intellettiva e loro famigliari o care givers e un associazione di famigliari con finalità di tutela dei diritti.

I principi statutari, il Codice Etico, la Mission e la Carta dei Servizi, di entrambe le realtà rimangono quelli dell'Associazione Nazionale Anffas Onlus, che ancora oggi **interpreta le dinamiche evolutive del concetto di disabilità** con finalità come la cooperazione internazionale, l'informazione e la ricerca, la politica e la programmazione, la coordinazione del lavoro (degli enti a marchio Anffas e di altre realtà), la formazione del personale, il monitoraggio e la valutazione.

Attualmente la **Cooperativa Sociale Bologna Integrazione Onlus a marchio Anffas** fornisce servizi e sostegni alle PcD in regime di accreditamento, in convenzione o in accordo con l'ente pubblico, sul territorio di Bologna e provincia. Agisce a livello politico per ottenere normative adeguate ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e delle loro famiglie; a livello sociale e culturale, per favorire concreti processi di inclusione contro ogni forma di esclusione e di emarginazione; a livello ideativo e di promozione realizzazione e gestione di servizi che erogano sostegni qualificati alle persone con disabilità intellettiva e ai loro famigliari; a livello formativo per diffondere i risultati della ricerca scientifica, la legislazione di riferimento e i cambiamenti di approccio al mondo della disabilità

Sedi di attuazione

Il progetto di Servizio Civile Universale proposto, ha individuato il proprio ambito di attività in due tipologie di servizi per persone con disabilità, Il Centro Socio Riabilitativo Residenziale e il Centro Socio Riabilitativo Diurno, inseriti nel territorio di Bologna e della provincia. Nello specifico le sedi di attuazione del progetto sono 13

- **3** Centri Socio Riabilitativi Residenziali (CSRR)
- **10** Centri Socio Riabilitativi Diurni(CSRD)

- **CSRD Azzurroprato**, Via Cracovia 29, Bologna
- **CSRR Battindarno**, Via Battindarno 131, Bologna
- **CSRD Ancona**, Via Portazza 5, Bologna
- **CSRD Alla Quercia**, Via Roma 71/A, Zola Predosa (Bo)
- **CSRR Casa Remo**, Via Roma 67, Zola Predosa (Bo)
- **CSRR Zanichelli**, Via Emilia 32, San Lazzaro Di Savena (Bo)
- **CSRD Bucaneve**, Piazza 2 Agosto 1, Castel Maggiore (Bo)
- **CSRD Casa Di Pietro**, Via P. Molinelli 38, Gaggio Montano (Bo)
- **CSRD Domino**, Via IV Novembre 7, Crespellano (Bo)
- **CSRD Girasondo**, Piazzetta A.Smeraldi 1 ,Porretta Terme (Bo)
- **CSRD Modiano**, Via Porrettana 8, Sasso Marconi (Bo)
- **CSRD Parco Cedri**, Via Cracovia 27, Bologna
- **CSRD Quadrifoglio**, Via Osteria De'ruggeri 11/B, San Benedetto Val Di Sambro

(Bo)

Complessivamente i destinatari e le destinatarie diretti/e del progetto sono **182** persone con disabilità intellettiva e relazionale, adulte inserite all'interno di **13** servizi dedicati accreditati con la regione Emilia Romagna

I Centri Socio Riabilitativi Residenziali

I Centri Socio Riabilitativi Residenziali sono servizi definiti e regolamentati da leggi regionali (Regione Emilia Romagna: Dgr 564/2000, Dgr 514/2009, 715/2015, Dgr 1336/2010, Dgr 219/2010), che si rivolgono a persone adulte con disabilità che comportano differenti livelli di autosufficienza fisica e relazionale, prive del sostegno dei propri familiari, con problematiche individuali e/o familiari complesse, o per le quali non siano realizzabili percorsi di vita autonoma.

Destinatari diretti del progetto **sono quindi le persone disabili che abitano nei 3 Centri Socio Riabilitativi Residenziali** e, indirettamente, i loro familiari, tutori, le persone che se ne prendono cura e che erogano i sostegni a livello professionale, in veste amicale o di volontariato. Inoltre, in riferimento ad una concezione inclusiva della società, destinataria del progetto è la comunità stessa a cui le persone disabili appartengono, in quanto il servizio definisce come prioritaria l'apertura al territorio di appartenenza, nella convinzione che una partecipazione attiva delle persone disabili garantisca un miglioramento della Qualità della Vita di tutte le persone.

Nello specifico le persone con disabilità inserite nei servizi residenziali coinvolti sono complessivamente 52 e si differenziano per genere, età, diagnosi, condizione sociale, tipologia di bisogni di sostegno, tipologia di inserimento.

I Centri Socio Riabilitativi Diurni

I Centri Socio Riabilitativi Diurni per persone con disabilità sono servizi, definiti e regolamentati da leggi regionali (Regione Emilia Romagna: Dgr 564/2000, Dgr 514/2009, 715/2015, Dgr 1336/2010, Dgr 219/2010), che si rivolgono a persone adulte con disabilità intellettiva e/o plurima, che comportano differenti livelli di autosufficienza fisica e relazionale. **Il progetto è diretto alle persone disabili che frequentano i 10 Centri Socio Riabilitativi Diurni coinvolti** e, indirettamente, ai loro familiari, tutori, alle persone che se ne prendono cura e che erogano i sostegni a livello professionale.

Inoltre, in riferimento ad una concezione inclusiva della società, destinataria del progetto è la comunità stessa a cui le persone disabili appartengono, in quanto il servizio definisce come prioritaria una apertura al territorio di appartenenza, nella convinzione che una partecipazione attiva delle persone disabili garantisca un miglioramento della Qualità della Vita di tutte le persone.

Nello specifico i destinatari diretti sono 130 persone con disabilità che si differenziano per genere, età, diagnosi, livelli di apprendimento, condizioni sociali e tipologie di bisogni di sostegno.

Il servizio offerto è rivolto anche ai familiari e care-giver a cui vengono dati sostegni nella cura del proprio congiunto/a.

Le attività in cui i giovani e le giovani intervengono trovano riscontro all'interno del Progetto Educativo Assistenziale Individualizzato (PEAI) e negli altri strumenti presenti nei servizi, si inseriscono quindi nel corpo complessivo delle attività di sostegno in favore di ogni persona con disabilità incrementandone le opportunità di partecipazione attiva e di inclusione sociale e sono finalizzate al raggiungimento del **più alto livello di Qualità della Vita possibile** per la persona disabile.

Con riferimento al contesto teorico l'intervento dei/le volontari/e **riguarderà tutte le attività di sostegno** in favore delle persone con disabilità coinvolte nel progetto e inserite nelle due tipologie di servizi, in un'ottica finalizzata a favorirne la partecipazione e l'inclusione. Questo significa intervenire valorizzando in ogni attività gli aspetti relazionali, di ascolto e favorire l'autodeterminazione e l'empowerment.

Le attività comprendono interventi assistenziali, attività di potenziamento dell'autonomia personale, di apprendimento e mantenimento di abilità, ricreative, di potenziamento delle relazioni amicali, familiari e con il contesto territoriale nel quale le persone con disabilità vivono.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Obiettivo generale riferito ai destinatari e alle destinatarie del progetto

Favorire l'**inclusione sociale e la partecipazione attiva** delle persone con disabilità coinvolte nel progetto.

Obiettivi specifici

- 1) Favorire l'incremento della Qualità della vita nell'ambito del benessere emozionale¹ delle persone disabili.
- 2) Favorire l'incremento della Qualità della vita nell'ambito dell'autodeterminazione² delle persone disabili.
- 3) Favorire la Qualità della vita nell'ambito dello sviluppo personale riferito all'autonomia negli spostamenti sul territorio.

Indicatori di risultato quantitativi

- Numero di persone disabili che manifestano/esprimono gradimento dalla presenza dei volontari nella sede di progetto in relazione al numero di persone disabili inserite nella sede di progetto;
- Numero di relazioni significative tra volontari/e e persone disabili in relazione al numero di persone disabili inserite nella sede di progetto
- Numero di attività (nel territorio) svolte in autonomia dai volontari/e con persone con disabilità in relazione al numero delle attività della programmazione della sede del progetto
- Numero di PEAI (Progetto Educativo Assistenziale Individualizzato) che contengono attività condotti da volontari/e rispetto al numero di PEAI della sede di attuazione del progetto.

Indicatori di risultato qualitativi

- Valutazione delle persone disabili che frequentano la sede di progetto

¹ Per Qualità della Vita nel benessere emozionale si intende la possibilità di sentirsi contenti di se stessi e della propria vita, di considerare positivo il proprio stato d'animo di percepire un assetto gradevole del rapporto tra se stessi e il mondo.

² Per Qualità della Vita nell'ambito della autodeterminazione si intende la capacità e la soddisfazione nel fare le proprie scelte, di esprimere con le proprie capacità e mezzi comunicativi le proprie preferenze di usufruire delle opportunità che l'ambiente offre in base ai propri desideri e alle proprie scelte.

sull'inserimento di volontari/e all'interno della sede del progetto.

- Valutazione delle figure operative che collaborano all'interno della sede di progetto sull'inserimento di volontari/e all'interno della sede del progetto.
- Valutazione dei volontari/e sull'esperienza svolta all'interno della sede di progetto.

Obiettivo generale riferito ai volontari e alle volontarie

Favorire la diffusione di una **cultura della disabilità inclusiva e rispettosa dei diritti umani**.

Obiettivi specifici

- 1) Accrescere l'etica della cura e la cultura dei diritti.
- 2) Comprendere la prospettiva bio-psico-sociale come chiave di lettura dei fenomeni di inclusione/esclusione delle persone (non solo disabili) dall'effettivo esercizio dei diritti e della cittadinanza.
- 3) Acquisire una metodologia del lavoro di gruppo per quanto riguarda la programmazione, la gestione e la verifica degli interventi educativi e assistenziali.
- 4) Favorire la conoscenza delle professionalità impegnate in questo ambito lavorativo.

Indicatori di risultato quantitativi

- Numero di volontari/e che ottengono una valutazione finale del percorso formativo positiva, rispetto al numero di volontari che partecipano al progetto.
- Numero di volontari/e che esprimono nel questionario finale un indice di gradimento complessivo positivo rispetto all'esperienza svolta rispetto al numero di volontari che partecipano al progetto.
- Numero di volontari/e che esprimono nel questionario di valutazione finale un interesse rispetto a un possibile percorso professionale nell'ambito della disabilità.
- Numero di assenze rispetto al percorso della formazione specifica

Indicatori di risultato qualitativi

- Modalità e qualità della partecipazione e interesse del gruppo dei volontari al percorso formativo svolto.
- Valutazione delle capacità di mettere in pratica le conoscenze/competenze acquisite all'interno del percorso formativo.
- Valutazione delle capacità di rilevazione del bisogno delle persone disabili.
- Valutazione delle capacità di ascolto e di facilitazione della comunicazione.
- Valutazione della comprensione dei processi che regolano il servizio.
- Valutazione della comprensione degli ambiti di intervento e di responsabilità delle differenti figure professionali.
- Valutazione delle capacità di lavoro in equipe.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La risposta ai bisogni di sostegno per le persone con disabilità inserite all'interno dei servizi è strutturata in differenti tipologie di interventi e prevede differenti modalità di erogazione che vanno dal monitoraggio alla conduzione di attività, all'assistenza fisica totale. Tutti i processi che regolano il funzionamento dei servizi nei quali verranno accolti i/le volontari/e, sono strutturati in differenti tipologie di attività strettamente integrate tra loro.

Le attività principali sono:

- attività di relazione
- attività di apprendimento e mantenimento delle abilità
- attività di prevenzione e tutela della salute;
- attività metodologiche;
- attività di conduzione delle strutture.

Le **attività di relazione** comprendono e riguardano tutte le principali attività di sostegno alla persona. La cura della persona, alimentazione, mobilità, comunicazione, apprendimento, relazioni interpersonali, modalità comportamentali, partecipazione. Hanno cadenza quotidiana e settimanale, sono condotte da tutte le figure professionali all'interno e all'esterno del Centro. Sono programmate in base ai bisogni specifici, ai desideri, alle competenze della persona, all'opportunità e all'equità. Sono progettate e descritte nei PEAI (Piani Educativi Assistenziali Individualizzati). Sono attività trasversali e risultano fondamentali in tutti i processi di cura.

Le **attività di apprendimento e mantenimento delle abilità** sono attività che rientrano nella tipologia delle **attività di relazione**, facendo riferimento ai medesimi processi. Riguardano il sostegno necessario al mantenimento delle abilità e all'apprendimento di conoscenze e nuove abilità. Sono di competenza prevalente delle figure educative, ma possono essere seguite anche da Operatori Socio Sanitari e da altre figure (dopo adeguata formazione e con supervisione), come i volontari e le volontarie del Servizio Civile Universale.

Le **attività di prevenzione e tutela della salute** riguardano e comprendono tutte le attività che partendo dall'osservazione quotidiana e dalla raccolta di informazioni rilevano il bisogno sanitario delle persone e ne pianificano l'intervento. Sono dirette dal Medico di medicina generale e dalle altre figure sanitarie che hanno in carico le persone, coordinate e condotte dalle figure sanitarie in accordo con il coordinamento del servizio, dagli Operatori Socio Sanitari e dagli Educatori Professionali. Sono integrate con il Sistema Sanitario Nazionale. Quando possibile sono svolte in collaborazione con la famiglia e i caregivers.

Le **attività metodologiche** riguardano tutti i processi legati al rispetto delle procedure e dei protocolli. La compilazione della strumentazione (quaderni delle consegne sociale/sanitaria), comunicazione tra le figure professionali (passaggi di consegne), il lavoro di progettazione (osservazione, verifica, presentazioni, assessment, ecc). Riguardano tutti gli aspetti burocratico amministrativi del sostegno alla persona con disabilità (documentazione delle spese, produzione di documenti, relazioni con le

istituzioni, ecc.). Sono di responsabilità di tutte le figure operative per gli ambiti di competenza.

Le **attività di conduzione delle strutture** riguardano tutti quei processi lavorativi quotidiani legati alla preparazione e riordino degli ambienti di vita e dei materiali utilizzati dalle persone (camere, spazi comuni, cucina, sala da pranzo, bagni); Sono attività di tipo "domestico". Prevedono il ripristino e la preparazione dei materiali d'uso (prodotti, presidi, ausili). L'acquisto e il riordino di prodotti di consumo.

Sono attività svolte da quasi tutte le figure professionali e possono coinvolgere le persone disabili (Operatori Socio Sanitari, Educatori Professionali). Sono svolte in collaborazione con le Operatrici Ausiliarie che sono figure impegnate solo di questo genere di attività (pulizie, lavanderia).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

All'interno dei servizi gestiti dalla Cooperativa individuati come sedi di progetto, operano più figure professionali che si differenziano per ambiti di competenza e livelli di responsabilità. Queste rispettano i requisiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa vigente e quanto previsto dai contratti di servizio con i distretti di competenza. Le figure professionali che operano all'interno dei servizi/sedi e con le quali i volontari e le volontarie collaboreranno in **modo programmato** e con regolarità sono:

- **Coordinatore/coordinatrice**

Garantisce il rispetto del progetto di inserimento e della presa in carico delle persone inserite nei servizi, perseguendo il più alto livello raggiungibile di Qualità della Vita per l'utenza. Garantisce il governo unitario del servizio sotto il profilo della qualità tecnica, organizzativa e relazionale. Coordina la redazione del progetto individuale e concorre alla programmazione delle attività con un ruolo di indirizzo e coordinamento generale, in particolare per quanto riguarda l'integrazione dei processi socio assistenziali e sanitari. Mantiene i rapporti con le diverse realtà del territorio e, per gli aspetti di competenza, con l'ente committente. E' responsabile della gestione e valutazione complessiva del servizio, risponde del risultato finale all'utenza (persone disabili e familiari). A parte in una situazione, le figure e di Opertaore Locale di Progetto formate sono coordinatori e coordinatrici dei servizi sedi di progetto. Questa scelta è stata fatta per garantire oltre al ruolo previsto per l'OLP anche una sorta di tutoraggio qualificato e sul campo.

- **Educatore Professionale**

Opera perseguendo gli obiettivi dell'acquisizione e del mantenimento delle autonomie e per l'autodeterminazione, favorisce i processi di inclusione sociale e di empowerment. Con finalità abilitative, riabilitative e di mantenimento, sostiene la persona disabile in tutte le attività di vita in particolare nell'apprendimento, nell'applicazione delle conoscenze, nei compiti nelle richieste generali, nella comunicazione, interazioni e relazioni interpersonali. Concorre alla redazione dei progetti individuali e alla programmazione delle attività all'interno dell'equipe multi professionale.

- **Operatore Socio Sanitario**

Opera perseguendo gli obiettivi dell'acquisizione e del mantenimento delle autonomie e per l'autodeterminazione, favorisce i processi di inclusione sociale e di empowerment. Con finalità abilitative, riabilitative e di mantenimento, sostiene la persona disabile in tutte le attività di vita in particolare nella mobilità, nella cura della propria persona, nella vita domestica, nelle interazioni e relazioni interpersonali, nella cura e nella tutela della salute.

Partecipa alla definizione della programmazione e alla progettazione individuale.

- **Tecnico di area psico-pedagogica**

Garantisce la tenuta del progetto complessivo del servizio e del singolo. Garantisce una supervisione al Gruppo di Lavoro finalizzata all'ottimizzazione delle risorse e alla soluzione dei problemi. Forma il gruppo di lavoro sulle tecniche di progettazione, traduce in operatività le indicazioni della committenza e delle istituzioni. Garantisce il rispetto del contratto di servizio.

- **Infermiere professionale**

All'interno dei Centri socio riabilitativi residenziali, segue gli aspetti della cura relativi alla prevenzione e alla tutela del benessere fisico delle persone disabili. Segue e dirige l'equipe nelle attività che, partendo dall'osservazione quotidiana e dalla raccolta di informazioni, rilevano il bisogno sanitario delle persone e ne pianificano l'intervento. Organizza e mantiene i contatti con il Medico di Medicina Generale, con i diversi specialisti che hanno in carico le persone disabili e in generale con i servizi del Sistema Sanitario Nazionale. Segue per gli aspetti di competenza la Cartella Socio Sanitaria delle persone disabili. In collaborazione con il tecnico di area psico-pedagogica e il coordinatore individua i processi sanitari specifici e definisce i protocolli.

- **Operatore ausiliario**

Collabora all'interno dei servizi residenziali e diurni (CSRR e CSRD) e segue nello specifico i processi legati alla pulizia e al riordino degli ambienti. Nei servizi residenziali si occupa del lavaggio, asciugatura e stiratura dei capi di abbigliamento degli abitanti.

- **Medico di Medicina Generale**

Collabora all'interno dei servizi residenziali (CSRR) facendo accessi regolari finalizzati alla valutazione di andamento sanitario, diagnosi, prognosi e prescrivendo i farmaci necessari e le visite medico specialistiche. Ricopre anche il ruolo di collegamento con i servizi sanitari del territorio e con quelli del Sistema Sanitario Nazionale.

- **Assistente Sociale**

Collabora con i servizi residenziali (CSRR) e diurni (CSRD) ed è garante dei progetti individuali delle persone disabili di cui è referente. Ricopre per legge il ruolo di Responsabile del Caso, ha la responsabilità del Progetto di Vita della persona disabile.

Oltre alle figure in pianta organica o di cui sono previsti e programmati interventi durante il periodo di servizio civile i volontari e le volontarie entreranno in contatto con altre professionalità che fanno parte della rete del sostegno delle persone con disabilità.

Tra queste si ricordano:

- **Esperti della abilitazione/riabilitazione**

fisioterapisti, logopedisti, musico terapeuti, arte terapeuti, danza terapeuti, analisti del comportamento, altre figure che si occupano di abilitazione e riabilitazione che collaborano con i servizi.

- **Formatori**

Collaborano con i servizi residenziali e diurni seguono gli aspetti riguardanti la formazione, delle diverse figure professionali delle persone con disabilità e dei caregivers.

- **Specialisti medici**

Tutte le figure medico specialistiche del SSN che visitano a seconda della problematica individuata le persone disabili inserite nei servizi. Tra queste ve ne sono alcune che per la caratteristica dell'utenza dei servizi (prevalentemente quelli residenziali) collaborano con regolarità: psichiatri, neurologi, disinfettisti, cardiologi, odontoiatri, altre figure medico specialistiche. **Dati delle sedi di progetto**

Figure professionali operanti all'interno delle sedi di progetto

Centro Socio-riabilitativo residenziale "Battindarno"

Coordinatore: n. 1

Educatore Professionale: n. 6

Operatori Socio Sanitari: n. 19

Operatori Ausiliari: n. 2

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Infermiere: n. 1 (14 ore sett.)

Esperti della riabilitazione: n. 1

Persone con disabilità inserite: 21

Centro Socio-riabilitativo residenziale "Casa Remo"

Coordinatore: n. 1

Educatore Professionale: n. 3

Operatori Socio Sanitari: n. 15 Operatori Ausiliari: n. 2

Operatori Ausiliari: n. 2

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Infermiere: n. 1 (15 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: 15

Centro Socio-riabilitativo residenziale "Zanichelli"

Coordinatore: n. 1

Educatore Professionale: n. 1

Operatori Socio Sanitari: n. 12

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Infermiere: n. 1 (16 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: 16

Centro Socio Riabilitativo Diurno Modiano

Coordinatore: n.1

Operatori Socio sanitari: n. 4

Educatori Professionali: n. 5

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: 15

Centro Socio Riabilitativo Diurno Azzurro Prato

Coordinatore: n.1

Operatori Socio sanitari: n. 3

Educatori Professionali: n. 6

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: n. 24

Centro Socio Riabilitativo Diurno Quadrifoglio/Arcobaleno

Coordinatore: n.1

Operatori Socio sanitari: n. 2

Educatori Professionali: n. 4
Autista: n. 1
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: n. 10

Centro Socio Riabilitativo Diurno Casa di Pietro

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 2
Educatori Professionali: n. 3
Autista: n. 1
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: n. 10

Centro Socio Riabilitativo Diurno Girasondo

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 3
Educatori Professionali: n. 4
Autista: n. 1
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: 13

Centro Socio Riabilitativo Diurno Bucaneve

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 2
Educatori Professionali: n. 2
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: 8

Centro Socio Riabilitativo Diurno Domino

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 3
Educatori Professionali: n. 4
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: 12

Centro Socio Riabilitativo Diurno Parco Cedri

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 2
Educatori Professionali: n. 2
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)
Persone con disabilità inserite: 8

Centro Socio Riabilitativo Diurno Ancona

Coordinatore: n.1
Operatori Socio sanitari: n. 3
Educatori Professionali: n. 3
Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: n. 13

Centro Socio Riabilitativo Diurno Alla Quercia

Coordinatore: n.1

Operatori Socio sanitari: n. 4

Educatori Professionali: n. 3

Tecnico di area socio psico-pedagogica: n. 1 (5 ore sett.)

Persone con disabilità inserite: 18

Dati complessivi delle risorse umane che frequentano le sedi di progetto:

Coordinatori: **13**

Educatori Professionali: **46**

Operatori Socio Sanitari: **75**

Infermiere professionale: **3**

Esperti della riabilitazione: **2**

Operatori Ausiliari: **4**

Autisti: **3**

Tecnico di Area psico-pedagogica: **2**

Utenti: 183

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La Cooperativa ha previsto la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze del Volontariato Civile al progetto, in un ruolo finalizzato **all'incremento dell'inclusione sociale e la partecipazione delle persone con disabilità** inserite nei servizi coinvolti.

La "Cooperativa Bologna Integrazione a marchio Anffas" assieme all'Associazione Anffas Onlus Bologna aderisce e promuove una cultura della disabilità svolgendo un'azione quotidiana per far rispettare i diritti di cittadinanza, la partecipazione, la dignità, l'uguaglianza, le pari opportunità, la non discriminazione, il coinvolgimento nelle scelte che li/le riguardano e la massima inclusione sociale delle persone con disabilità.

In questa prospettiva, i volontari e le volontarie saranno coinvolti e impegnati in **tutte le attività** finalizzate a favorire i **processi di partecipazione e di inclusione sociale**. Questo significherà intervenire valorizzando in ogni attività gli aspetti relazionali, sollecitando nelle persone la riflessione, l'espressione e la consapevolezza dei loro desideri e pensieri, incrementando le opportunità di relazione con il contesto territoriale nel quale vivono, incrementando le opportunità di partecipare ed esprimersi rispetto al contesto socio culturale, ecc. Parte fondamentale del sostegno che viene erogato e che coinvolgerà i volontari e le volontarie all'interno del progetto, riguarda il comportamento adattivo. Inclusione e partecipazione necessitano di abilità sociali.

In relazione alla complessità dell'attività è prevista una **gradualità nell'inserimento dei volontari e delle volontarie attraverso l'affiancamento con figure professionali** operanti nei servizi sedi di attuazione del progetto. In seguito a valutazione positiva e in relazione alla disponibilità del/la volontario/a la gestione e la conduzione delle differenti attività previste dal progetto potrà essere effettuata con maggiore o completa autonomia.

La partecipazione alle attività prevede la **co-progettazione, la collaborazione e lo scambio** di informazioni e conoscenze con tutte le figure professionali impegnate nel gruppo di lavoro, con i familiari e con i care givers.

In particolare, il ruolo dei volontari all'interno delle differenti attività comporterà:

- nelle **attività di relazione** il potenziamento delle opportunità di socializzazione della persona disabile. Il supporto della persona disabile nella conoscenza e inclusione nel territorio di appartenenza. L'ascolto qualificato e l'espressione dei desideri e delle istanze. L'opportunità di partecipazione attiva nelle relazioni delle persone con disabilità. L'opportunità di relazione e di ascolto fuori dalle dinamiche figura operativa/utente. La documentazione e passaggio di informazioni rispetto a eventi significativi.
- nelle **attività di apprendimento e mantenimento delle abilità** garantiranno un'osservazione strutturata del livello di competenze e capacità della persona con disabilità. Un ruolo attivo di *formatori* rispetto all'apprendimento di abilità. L'osservazione la documentazione e il passaggio di informazioni in equipe del livello di apprendimento nell'abilità individuata.
- nelle **attività di prevenzione e tutela della salute** un'osservazione sistematica relativa agli aspetti della cura di carattere sanitario la documentazione dei dati rilevanti e il passaggio di informazioni nell'equipe multi disciplinare. Il supporto e il sostegno negli accessi sanitari.
- nelle **attività metodologiche** l'osservazione dei processi e delle procedure previste. La documentazione e la compilazione degli strumenti (quaderni delle consegne sociali/sanitarie, cartelle sociosanitarie, Progetti, altro). La partecipazione programmata agli incontri di equipe multiprofessionali interni alla sede ed esterni. La gestione del passaggio di informazioni professionali in equipe, la gestione di dati sensibili. Il contributo attivo nei processi di analisi e di assessment. La gestione di aspetti della vita delle persone disabili quali la documentazione delle spese e aspetti di carattere burocratico amministrativo riguardanti la vita delle persone disabili inserite nel progetto.

Diagramma di Gantt dell'andamento delle attività del progetto di Servizio Civile

	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
attività di relazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
attività di apprendimento e mantenimento delle abilità		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
attività di prevenzione e tutela della salute			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
attività metodologiche			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
attività di conduzione delle strutture	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio step 0	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio step 1°	■											
Monitoraggio step 2°				■	■							

Monitoraggio step 3°								■	■				
Monitoraggio step 4°											■		
Monitoraggio step 5°												■	
Formazione Generale	■	■	■	■	■		■	■					
Formazione Specifica	■	■	■	■	■	■		■	■				
Sensibilizzazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

16

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

16

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Di seguito vengono indicati alcuni **obblighi particolari** dei volontari e delle volontarie che dipendono principalmente dalle caratteristiche delle attività e dei servizi in cui saranno inseriti.

- Ai volontari e alle volontarie in **possesso di patente di guida B**, può essere richiesto nell'ambito delle attività del progetto di **condurre autoveicoli**. La conduzione di autoveicoli non è comunque obbligatoria ed è strettamente legata al consenso dato dal volontario e dalla volontaria e comunque dovrà prevedere un affiancamento ed una formazione/informazione (l'utilizzo dell'autoveicolo non deve essere considerato un prerequisito).
- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesta una flessibilità oraria anche nell'arco della giornata per seguire attività che si svolgono nella mattina e nel pomeriggio.
- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesto di **partecipare a eventi**, sempre inerenti alle attività del progetto, **che richiedono flessibilità oraria** nell'arco della giornata e/o che si svolgono in giorni festivi. Tali cambiamenti rispetto all'orario

saranno comunque preventivamente comunicati e concordati con i volontari e le volontarie.

- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesto di prestare il loro servizio in **gite e/o attività particolari**, inerenti alle attività e agli obiettivi del progetto, **che si svolgono in altri territori, province o regioni**, rispetto a quello della sede di assegnazione. Tali cambiamenti rispetto all'orario e al luogo saranno comunque preventivamente comunicati e concordati con i volontari e le volontarie.
- I tre Centri Socio Riabilitativi Residenziali per persone con disabilità in relazione a quanto previsto dalla legislazione vigente e dall'organizzazione interna, sono aperti 24 ore su 24 per tutti i giorni della settimana e dell'anno. Pertanto per i volontari e le volontarie che avranno come sede di attuazione questi servizi le due giornate di riposo settimanale non coincideranno necessariamente con il sabato e la domenica ma verranno preventivamente concordate in relazione alle attività e alle loro esigenze.
- Ai volontari e alle volontarie può essere richiesto, per **frequentare la formazione sia generale che specifica**, disponibilità alla **flessibilità oraria** e allo spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

I volontari e le volontarie saranno coinvolte in attività di **sensibilizzazione e promozione** del Servizio Civile organizzate dalla Cooperativa per un totale di **30 ore** nel corso del servizio di volontariato.

Attività di sensibilizzazione e promozione

La cooperativa coinvolgerà i volontari e le volontarie nelle attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Universale e del progetto “Percorsi di inclusione: dai servizi per le persone con disabilità al territorio”.

- Le attività prevedono la presentazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del **incontro di presentazione della programmazione annuale delle attività del servizio/sede** a cui partecipano: le persone disabili, loro famigliari e care givers, i referenti istituzionali;
- presentazione del progetto di Servizio Civile Universale in occasione della **giornata annuale di apertura (open day) del servizio/sede** al territorio;
- presentazione del progetto di Servizio Civile Universale **all'Associazione “Anffas Onlus Bologna”** (partner nel progetto) durante una o più giornate dedicate **alla formazione interna** a cui partecipano i soci e le socie;
- pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale durante la giornata annuale - **“Anffas in piazza”** - di apertura dell'Associazione “Anffas Onlus Bologna” alla città e provincia di Bologna;
- pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del **Coordinamento Regionale delle “Anffas Onlus” dell'Emilia Romagna**;
- pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del **Forum del Terzo Settore**;
- presentazione e condivisione del progetto di Servizio Civile **all'interno dei gruppi di coordinamento della cooperativa**;
- presentazione del progetto di Servizio Civile Universale **all'interno di incontri con i referenti istituzionali**.
- Presentazione del progetto del servizio civile tra i soci dell'associazione socioculturale **Teatro dei Mignoli**
- Presentazione del progetto del Servizio Civile Universale all'interno di attività pubbliche organizzate dall'associazione socioculturale **Teatro dei Mignoli**In relazione all'uscita del bando di Servizio Civile Universale la cooperativa sociale Bologna Integrazione a marchio anffas si occuperà della promozione del Servizio Civile Universale e del progetto “Percorsi di inclusione: dai servizi per le persone con disabilità al territorio”. Le attività hanno l'obbiettivo di far conoscere ai/alle giovani il Servizio Civile Universale e il progetto e reclutare persone per le selezioni.
- Presentazione del progetto all'interno dei corsi di formazione organizzati da Seneca srl
- Promozione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno delle scuole superiori di bologna e provincia
- Promozione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna

- Promozione del del progetto di Servizio Civile Universale all'interno dei corsi per Operatori Socio Sanitari e Animatori sociali
- Promozione del progetto di Servizio Civile Universale tra i/le dipendenti della cooperativa sociale Bologna integrazione a marchio Anffas
- Promozione del progetto di Servizio Civile Universale tra i soci di Anffas Onlus Bologna
- Promozione del progetto di Servizio Civile Universale nei social network utilizzati dalla cooperativa sociale Bologna integrazione a marchio Anffas
- Promozione del progetto di servizio civile all'interno dei corsi organizzati da Seneca srl

Sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta

L'ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del servizio civile.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari e/o degli operatori degli enti del territorio provinciale per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**.

Nel corso del 2017 utilizzeremo un **form on line per inserire gli eventi di sensibilizzazione** nel calendario in modo che sia sempre aggiornato e consultabile da tutti i volontari.

Le iniziative proposte dagli enti devono avere come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I giovani in Servizio possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i giovani in servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il Copresc di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

L'attività di sensibilizzazione viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre, feste paesane ecc.;
- Ulteriori proposte innovative elaborate da i giovani in Servizio con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o

della Difesa Non Armata e Non Violenta

L'attività di promozione è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day" del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**:

- viene pubblicato, sul sito web del Copresc, l'elenco completo dei progetti disponibili con la possibilità di leggere una breve scheda sintetica descrittiva;
- viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Utilizziamo un **form on line** che ogni ente può aggiornare in tempo reale per inserire il numero di domande pervenute.

Nell'ambito dell'attività di orientamento dei ragazzi, soprattutto durante il bando di selezione dei volontari, gli enti dovranno individuare preventivamente **un referente del servizio civile** per il proprio ente. I contatti del referente dovranno quindi essere resi noti all'intera struttura dell'ente al fine di mettere direttamente in contatto l'interessato con il referente dell'ente incaricato.

Ogni ente che aderisce al Piano provinciale 2017/2018 è inoltre tenuto a pubblicare i **contatti del Copresc ed il link al sito del Copresc** sulla propria pagina web dedicata al servizio civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Premessa

Per garantire il massimo delle opportunità di partecipazione alle diverse persone candidate, anche a quelle con minori opportunità, chiarezza, semplicità e precisione nella gestione dei processi di selezione, sono stati presi a modello i criteri condivisi tra gli enti del territorio della provincia di Bologna, all'interno del COPRESC. Questi sono stati adattati alla particolare realtà dei servizi gestiti dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, sulla base delle esigenze valutate e dell'esperienza di Servizio Civile fatta negli ultimi anni. I criteri si basano sulla somma dei punteggi risultanti da un colloquio con le persone candidate e dalla valutazione di elementi curricolari.

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Per compilare la scheda di valutazione si fa un colloquio con la persona candidata.

L'obiettivo della selezione è far parlare i candidati e le candidate per capire il livello di **consapevolezza rispetto al contesto** per cui sta facendo la selezione, In questa fase devono essere valutate **le motivazioni personali** sia rispetto al Servizio Civile Universale che rispetto all'ambito della sostegno alle persone con disabilità. Sempre in questa fase della selezione si raccoglieranno **informazioni rispetto al contesto di provenienza e sulla persona**, ma anche dati per la valutazione dell'impatto che può avere per la sua vita un

anno di Servizio Civile Universale, raccogliendo anche le difficoltà che si potrebbero presentare (si possono fare esempi rispetto ad alcuni processi che si svolgono nel lavoro di sostegno alle persone con disabilità e che sono alla base di un percorso inclusivo: modalità di approccio alla malattia e alla sofferenza, possibilità di svolgere igiene personali, collaborazione nella gestione di comportamenti auto lesionisti e etero lesionisti, ecc).

In questa fase il colloquio ha una valenza di ascolto e di registrazione delle informazioni.

Le domande sono aperte e hanno l'obiettivo di far parlare la persona e raccogliere informazioni su di lei e su elementi ritenuti significativi per l'esperienza in relazione al SCU e al progetto. In questa fase si possono mettere a confronto le cose dette durante il colloquio e quelle scritte dalla persona nella domanda di SCU.

La valutazione viene divisa in ambiti di competenza differenti che riguardano:

- competenze personali
- competenze relazionali e comunicative
- competenze sociali e civiche
- conoscenza del progetto e aspetti motivazionali
- capacità e competenze organizzative e di adattamento
- altri elementi di valutazione emersi dal colloquio

Il focus dell'attenzione deve essere sulle competenze personali, linguistiche e comunicative, sulla motivazione rispetto all'esperienza di SCU e sul progetto specifico, ma anche sul reperimento di informazioni sulla vita della persona.

SCHEDA DI VALUTAZIONE	
COMPETENZE PERSONALI	COMPETENZE RELAZIONALI E COMUNICATIVE
Il focus della valutazione riguarda capacità e conoscenze della persona, esperienze di vita e lavorative. (Non sono necessari certificazioni, diplomi e riconoscimenti ufficiali).	Il focus della valutazione riguarda capacità e conoscenze sulle modalità di comunicazione, modalità di rapportarsi agli altri, su esperienze di lavoro in gruppo, di contatto con la diversità. Predisposizione ad attività espressive come il disegno, la musica; conoscenza di una lingua o più lingue straniere. Valutazione dell'approccio rispetto alla disabilità e alla cultura inclusiva.
punteggio	punteggio
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	CONOSCENZA DEL PROGETTO E ASPETTI MOTIVAZIONALI
Il focus della valutazione riguarda la conoscenza rispetto al SCU, alla sua durata a quello che comporta in termini di impegno ed economici. Valutazione di precedenti esperienze di cittadinanza	Il focus della valutazione riguarda la conoscenza del progetto "Percorsi di inclusione: dai servizi per le persone con disabilità al territorio" e il livello di approfondimento rispetto alle attività e

attiva, di volontariato (anche in ambiti differenti a quello del progetto). Conoscenza del contesto della disabilità, valutazione di esperienze esperienze fatte in questo ambito. Conoscenza della attività della Cooperativa Sociale Bologna integrazione a marchio Anffas e di Anffas Onlus. Esperienze fatte con la cooperativa o con l'associazione.	agli obiettivi. La valutazione riguarda anche la motivazione che sta alla base della scelta di questo progetto.
punteggio	punteggio
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO	ALTRI ELEMENTI DI VALUTAZIONE EMERSI DAL COLLOQUIO
Il focus della valutazione riguarda gli elementi organizzativi del SCU Capacità e conoscenze che emergono rispetto ad elementi di pianificazione della persona rispetto a all'esperienza. Come la persona ha intenzione di gestire l'impegno, gli orari di servizio, i trasporti, ecc. Se vi sono altre attività che contemporaneamente al SCU devono essere svolte dalla persona, lo studio, lavori, altri progetti, impegni familiari.	Competenze e conoscenze, esperienze di vita, che emergono dal colloquio e che non riguardano gli ambiti sopradescritti, ma che possono essere rilevanti per le attività del progetto e per la valutazione complessiva.
punteggio	punteggio

Ogni *competenza* può raggiungere un punteggio massimo di 70, che è anche quello complessivo della scheda di valutazione.

CURRICULUM

Per compilare la selezione relativa al curriculum si devono essere valutati i documenti prodotti dalla persona candidata.

PRECEDENTI ESPERIENZE	
NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO	IN SETTORI DIVERSI DA QUELLO DEL PROGETTO
Devono essere valutate esperienze fatte dalla persona candidata in qualunque ente ma nello stesso settore a cui fa riferimento il progetto (Assistenza-disabilità). Il punteggio massimo per questa area è di 6 punti , considerando 1 punto per ogni mese di impiego, con un periodo massimo valutabile di 6 mesi. Questo per non creare svantaggio nei/nelle candidati/e più giovani.	Devono essere valutate esperienze fatte dalla persona candidata in qualunque ente in settori diversi da quello a cui fa riferimento il progetto (Assistenza-disabilità). Il punteggio massimo per questa area è di 4 punti , considerando 1 punto per ogni mese di impiego, con un periodo massimo valutabile di 4 mesi. Questo per attribuire valore maggiore alle esperienze nello stesso ambito del progetto.
punteggio	punteggio

Le **precedenti esperienze** possono raggiungere un totale massimo di 10 punti (divisi in

6+4)

TITOLI DI STUDIO O PROFESSIONALI		
Master 1 o 2 liv. o Ph.D.	Attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 7 punti	punteggio
Master 1 o 2 liv. o Ph.D.	Non attinente al settore di riferimento del progetto. Laurea Magistrale o Specialistica oppure Laurea da vecchio ordinamento (precedente alla riforma del D.M. 509/99) e attinenti al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 6 punti	punteggio
Laurea Magistrale o Specialistica o Laurea da vecchio ordinamento (precedente alla riforma del D.M. 509/99).	attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 6 punti	punteggio
Laurea Magistrale o Specialistica o Laurea da vecchio ordinamento (precedente alla riforma del D.M. 509/99).	Non attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 5 punti	punteggio
Laurea di primo livello (triennale)	attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 5 punti	punteggio
Laurea di primo livello (triennale)	Non attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 4 punti	punteggio
Diploma	attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 4 punti	punteggio
Diploma	Non attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 3 punti	punteggio
Scuola Media Superiore	Si valuta la frequenza e si attribuisce un punto per ogni anno concluso con massimo 2 anno valutabili. Massimo 2 punti	punteggio
Titoli professionali	Attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 3 punti	punteggio
Titoli professionali	Non attinente al settore di riferimento del progetto (assistenza-disabilità). Massimo 2 punti	punteggio
Titoli professionali	Attinente e Non terminato Massimo 1 punti	punteggio

Il punteggio massimo raggiungibile per questa area è di 10 punti. **Deve essere valutato solo il titolo più elevato.**

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE

ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI	CAPACITA' E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE
Devono essere valutate esperienze fatte dalla persona candidata nella sua vita, che non sono state valutate nei punti precedenti e che si ritengono significative per l'ambito delle attività del progetto (ad es: viaggi all'estero, particolari situazioni famigliari, ecc.).	Devono essere valutate capacità e competenze della persona come la capacità di suonare uno strumento, capacità nel disegno, nell'utilizzo di programmi, giocoleria, recitazione, ecc.
punteggio	punteggio

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il **punteggio massimo** che un candidato può ottenere è pari a **100**, così ripartiti:

- scheda di valutazione: punteggio massimo 70;
- precedenti esperienze: punteggio massimo 10;
- titoli di studio, professionali: punteggio massimo 20;

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 6**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello

attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. Operatore Socio Sanitario, Animatore o altri titoli di tipo socio/sanitario).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il progetto prevede un piano di monitoraggio periodico e continuativo finalizzato alla verifica e valutazione dell'andamento delle attività di progetto e della partecipazione dei volontari del servizio civile.

Scopo di questo processo è verificare il corretto svolgimento dell'impianto di progetto, ovvero rilevare tempestivamente inadeguatezze o modifiche necessarie per non comprometterne l'efficacia, il rispetto della tempistica prevista, lo svolgimento di tutte le

attività previste, il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti.

Il piano di monitoraggio è suddiviso in 2 macroaree principali, segue uno schema di rilevazione periodica e utilizza metodi e strumenti sia qualitativi che, quando possibile, quantitativi, privilegiando il primo sistema di rilevazione. Considerate infatti le specifiche attività previste – a carattere quotidiano e con una prevalenza di attività di tipo relazionale e di ascolto - e le capacità comunicative dei destinatari, i processi di monitoraggio e di rilevazione dei risultati raggiunti saranno apprezzabili principalmente attraverso strumenti di tipo qualitativo.

Le due macro aree previste sono:

- **macroarea 1:** raggiungimento obiettivi progettuali
- **macroarea 2:** valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio

MACROAREA 1: Raggiungimento obiettivi progettuali

SCHEMA DI RILEVAZIONE PERIODICA

- **Step 0 (continuativo lungo i 12 mesi):** rilevazione focalizzata su benessere della persona, positività dell'esperienza in corso, eventuali problematiche emerse.
- **1° Step (1° mese):** rilevazione focalizzata su inserimento e programmazione delle attività.
- **2° Step (4-5° mese):** rilevazione focalizzata su primo bilancio, obiettivi progettuali e organizzazione.
- **3° Step (7-8° mese):** rilevazione focalizzata su attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.
- **4° Step (11°mese):** rilevazione finalizzata alla valutazione complessiva, al raggiungimenti degli obiettivi e attività progetto.
- **5° Step (12°mese):** redazione Report di valutazione finale del progetto.

METODOLOGIE UTILIZZATE

Strumenti qualitativi

- Colloqui

Step 0: durante tutta la durata del progetto, ogni volta che si ritiene necessario, vengono effettuati dei colloqui individuali tra il/la volontario/a, il coordinatore della struttura e/o l'equipe di lavoro e/o l'esperta del monitoraggio per verificare l'efficacia e la positività dell'intervento, eventuali criticità emerse ed interventi correttivi da predisporre tempestivamente. Analogamente, l'equipe di lavoro verifica con costanza l'apprezzamento e la valutazione del progetto e dell'apporto dei volontari del Servizio Civile da parte delle persone con disabilità attraverso osservazione strutturata e colloquio.

I colloqui verranno documentati in un apposito registro.

Step 1-4: alle scadenze previste vengono organizzati dei colloqui individuali tra l'esperta del monitoraggio e ogni volontario/a, sul programma di rilevazione previsto (problematiche emerse, controllo sulla corretta attuazione dell'impianto progettuale, rispetto della tempistica prevista, valutazione dei risultati raggiunti in relazione agli indicatori di risultato, coerenza degli obiettivi individuati rispetto ai risultati raggiunti, ecc).

I colloqui vengono documentati in apposito registro. Prima dell'entrata in servizio viene somministrato un questionario.

- *Incontri di gruppo*

Nelle scadenze previste dai 4 Step di monitoraggio (in concomitanza con le giornate di formazione interna) vengono effettuati degli incontri di gruppo condotti dall'esperta del monitoraggio con il supporto di un figura di OLP e una figura di formatore specifico. Durante gli incontri vengono raccolte informazioni sull'andamento del progetto seguendo il programma di rilevazione indicato negli step (problematiche emerse, confronti tra sedi diverse, controllo sulla corretta attuazione dell'impianto progettuale, rispetto della tempistica prevista, valutazione dei risultati raggiunti in relazione agli indicatori di risultato, la coerenza degli obiettivi individuati rispetto ai risultati raggiunti, ecc). Si favorisce una rielaborazione condivisa dell'esperienza.

Gli incontri vengono verbalizzati in un apposito registro.

Strumenti quantitativi

Il monitoraggio sull'andamento del progetto viene effettuato, quando possibile, attraverso rilevazioni che valutano il raggiungimento degli indicatori di risultato quantitativi previsti:

- Numero di persone disabili che manifestano/esprimono gradimento dalla presenza dei volontari nella sede di progetto in rapporto al numero di persone disabili inserite nella sede di progetto;
- Numero di relazioni significative tra volontari/e e persone disabili in rapporto al numero di persone disabili inserite nella sede di progetto
- Numero di attività svolte in autonomia dai volontari/e con persone con disabilità sul territorio.
- Numero di PEAI (Progetto Educativo Assistenziale Individualizzato) che contengono attività condotte da volontari/e in rapporto al numero di PEAI della sede di attuazione del progetto.

MACROAREA 2: Valutazione apprendimenti e crescita dei giovani in servizio

SCHEMA DI RILEVAZIONE PERIODICA

- **Step 0 (continuativa lungo i 12 mesi):** rilevazione focalizzata sul benessere della persona, positività dell'esperienza in corso, problematiche da affrontare tempestivamente .
- **1° Step (1° mese):** rilevazione focalizzata sulle conoscenze dell'ambito e sull'autovalutazione competenze in entrata.
- **2° Step (4-5° mese):** rilevazione focalizzata sull'autovalutazione delle conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso la Formazione Generale e sulla Formazione Specifica.
- **3° Step (7-8° mese):** rilevazione focalizzata sull'autovalutazione dell'apprendimento non formale e sul campo.
- **4° Step (11°mese):** rilevazione focalizzata sul riconoscimento e sul bilancio delle competenze acquisite.
- **5° Step (12°mese):** redazione del Report di valutazione finale del progetto.

METODOLOGIE UTILIZZATE

Strumenti qualitativi

- Focus Group

Nelle scadenze previste dagli step 1-4 vengono organizzati dei Focus Group con tutti i volontari, condotti dall'esperta di monitoraggio, finalizzati a *supportare i volontari nella riflessione sul* raggiungimento degli obiettivi fissati nei percorsi di formazione specifica e generale e *nell'autovalutazione* delle conoscenze e competenze apprese durante le attività del progetto. In particolare i focus group hanno l'obiettivo di favorire la riflessione su:

- Modalità e qualità della partecipazione e interesse del gruppo dei volontari al percorso formativo svolto.
- Valutazione delle capacità di mettere in pratica le conoscenze/competenze acquisite all'interno del percorso formativo.
- Valutazione delle capacità di rilevazione del bisogno delle persone disabili.
- Valutazione delle capacità di ascolto e di facilitazione della comunicazione.
- Valutazione della comprensione dei processi che regolano il servizio.
- Valutazione della comprensione degli ambiti di intervento e di responsabilità delle differenti figure professionali.
- Valutazione delle capacità di lavoro in equipe.

- Diario delle Competenze

Ad ogni step previsto i giovani volontari vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che ha lo scopo di aiutarli a riflettere su ciascuna delle competenze e conoscenze affrontate durante i focus group e ad aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali "competenze chiave di cittadinanza".

E' prevista la redazione di un elaborato finale degli apprendimenti.

Strumenti quantitativi

Durante il periodo di servizio civile verranno somministrati 3 questionari ai volontari e alle volontarie

1. In entrata per la valutazione delle conoscenze rispetto all'ambito della disabilità e delle motivazioni. Il questionario viene somministrato prima dell'entrata nei servizi sede di progetto
2. Medio termine per valutare l'andamento dell'esperienza e rispondenza tra attività svolte e obiettivi del progetto. Il questionario viene somministrato al sesto mese di servizio civile
3. A fine percorso per valutare l'esperienza complessiva del servizio civile. Il questionario viene somministrato l'ultimo mese di servizio civile.

A fine esperienza verrà somministrato un questionario agli OLP, per una valutazione dell'esperienza e per raccogliere problematiche e suggerimenti di miglioramento.

Dai risultati dovranno emergere i seguenti dati

- Numero di volontari/e che ottengono una valutazione positiva nelle verifiche di modulo previste nel percorso formativo , rispetto al numero di volontari che partecipano al progetto.
- Numero di volontari/e che esprimono nel questionario finale un indice di gradimento complessivo positivo rispetto all'esperienza svolta rispetto al numero di volontari che partecipano al progetto.
- Numero di volontari/e che esprimono nel questionario di valutazione finale un interesse rispetto a un possibile percorso professionale nell'ambito della disabilità rispetto al numero di volontari che partecipano al progetto.
- N° di attività/processi quotidiani/settimanali/occasionali che la/il volontaria/o ha gestito in autonomia.
- N° di OLP che valutano positivamente l'esperienza di servizio civile

L'ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal **Copresc** e si impegna a predisporre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti di accesso.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Costi sostenuti dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a.m Anffas suddivisi secondo le seguenti voci:

- Formazione specifica dei volontari (svolta da personale interno all'Ente – calcolato sulla base ore di docenza, tenendo conto della tabella del CCNL Anffas):

€ 1.800,00;

- Promozione e organizzazione eventi di sensibilizzazione: **€ 600;**

- Risorse strumentali messe a disposizione dei volontari e delle volontarie per l'espletamento delle attività che comprendono:

D.P.I (dispositivi di protezione individuale)

Trasporti per attività

Biglietti di entrata nei servizi della comunità

Materiale Igienico Sanitario necessario allo svolgimento delle attività

Materiale di Cancelleria

Materiale per attività espressive

Per le risorse strumentali viene indicata una cifra a preventivo costruita sulla base

di una proporzione delle spese sostenute nel 2016 in relazione al numero di figure operative: **€ 950,00**;

- Spese per il vitto (calcolate sulla base del costo di un pasto e moltiplicato per i giorni di presenza. Il costo è indicativo poiché le spese di vitto sono inserite all'interno di quelle dei servizi sedi di progetto e ne seguono l'organizzazione. La consumazione di almeno un pasto in ogni giornata di servizio è garantita ad ogni volontario/a): **€ 16.250,00**
- Totale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate alla realizzazione del progetto: **€ 19.600,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'associazione "**Anffas Onlus Bologna**" sostiene il progetto **Percorsi di Inclusione: dai servizi per le persone con disabilità al territorio** promosso dalla Cooperativa "Bologna Integrazione a marchio Anffas", e si impegna a promuoverlo attraverso le seguenti azioni di diffusione:

- la presentazione del progetto di Servizio Civile Universale all'Associazione "Anffas Onlus Bologna" durante una o più giornate di formazione interna ("I Martedì dell'Anffas") per i soci e le socie;
- la pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale durante la giornata di apertura dell'Associazione "Anffas Onlus Bologna" alla città ("Anffas in piazza").
- La pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del Coordinamento Regionale delle Anffas Onlus Emilia Romagna.
- La pubblicizzazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del Forum Terzo Settore.
- La pubblicizzazione del progetto del Servizio Civile Universale alla Consulta Cittadina della Disabilità.
- La diffusione del progetto Servizio Civile Universale nelle occasioni pubbliche in cui partecipa l'Associazione "Anffas Onlus Bologna".
- La pubblicazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno del sito dell'associazione
- La promozione del progetto di Servizio Civile Universale tra i soci e le socie dell'associazione
- La promozione del progetto di Servizio Civile Universale nei socialnetwork utilizzati dall'associazione

L'associazione socioculturale **Teatro dei Mignoli** sostiene il progetto promosso dalla Cooperativa Sociale "Bologna Integrazione a marchio Anffas", e si impegna a promuoverlo attraverso le seguenti azioni:

- Mettendo a disposizione lo spazio operativo dei **300 Scalini** per attività laboratoriali di orto terapia a cui parteciperanno i volontari e le volontarie.
- Mettendo a disposizione lo spazio operativo dei **300 Scalini** per attività di sensibilizzazione del progetto di Servizio Civile Universale.
- Garantendo la presentazione del progetto di Servizio Civile Universale all'interno di alcune attività pubbliche organizzate dall'associazione **Teatro dei Mignoli**.

Seneca srl Sostiene le attività del progetto di Servizio Civile Universale “Percorsi di Inclusione dai servizi per le persone disabili al territorio” promosso dalla Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas attraverso le seguenti attività:

- **sensibilizzazione** del Servizio Civile Universale e del Progetto “Percorsi di Inclusione dai servizi per le persone disabili al territorio” all’interno dei diversi corsi di formazione
- **promozione** del Servizio Civile Universale e del Progetto “Percorsi di Inclusione dai servizi per le persone disabili al territorio” all’interno dei diversi corsi di formazione in seguito all’uscita del bando
- Supporto per la **formazione** dei Giovani titolari della protezione internazionale e umanitaria volontari FAMI
- Consulenza e supporto per la sperimentazione del **bilancio delle competenze** dei volontari e volontarie impiegate nel progetto

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l’organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

I volontari e le volontarie inserite all’interno delle sedi di progetto potranno usufruire delle risorse tecniche e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto.

Risorse tecniche

- L’apparato organizzativo necessario al miglior svolgimento del proprio periodo di Servizio Civile come previsto dal progetto.
- Tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto.
- Il supporto durante lo svolgimento delle attività del OLP di riferimento.
- Il supporto al bisogno dei Coordinatori e delle Coordinatrici della sede.
- Il supporto al bisogno del/della Responsabile tecnico/a di area psico-pedagogica del servizio.
- Il supporto quotidiano delle figure operative (Coordinatore, Operatore Socio Sanitario, Educatore Professionale, Infermiere professionale, Ausiliari) con cui collabora.
- Il supporto di esperti della riabilitazione (fisioterapisti, arteterapeuti, ecc.)
- La partecipazioni agli incontri di equipe del servizio.
- La partecipazione ad incontri con i referenti istituzionali.

- L'inclusione all'interno della rete territoriale del servizio (famigliari e care givers delle persone con disabilità intellettiva, associazioni di volontariato, parrocchia, quartiere, altro).
- La possibilità di conoscere e partecipare alle attività promosse dall'associazione Anffas Onblus Bologna.
- Informazioni sulla sicurezza specifiche della sede del progetto e delle attività previste.
- La possibilità di visitare altri servizi del territorio che si occupano di disabilità Intellettiva.
- La possibilità di seguire gli accessi alle strutture del SSN in affiancamento

Risorse strumentali

- All'interno delle sedi è previsto uno spazio per gli effetti personali dei volontari e delle volontarie.
- L'utilizzo degli spazi delle strutture sedi di progetto.
- Vengono forniti i D.P.I (Dispositivi di protezione Individuale) necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto (guanti, abbigliamento, ecc).
- Il materiale igienico sanitario necessario per lo svolgimento delle attività.
- La consultazione e l'utilizzo (ove previsto e previo addestramento) della strumentazione necessaria allo svolgimento dei processi specifici del servizio.
- Gli archivi documentali dei servizi nel rispetto della normativa sulla privacy
- Carta dei Servizi.
- Cartellino di riconoscimento.
- Il materiale utilizzato (dispense, slides, ecc.) nella formazione specifica.
- All'interno delle sedi i volontari e le volontarie potranno utilizzare una postazione informatica e/o una scrivania.
- Il materiale di cancelleria (penne, fogli, ecc.) necessario allo svolgimento delle attività previste dal progetto .
- Il materiale per attività espressive (colori, pennelli, materiali vari, altro).
- Il materiale per le attività di promozione e sensibilizzazione del progetto.
- L'utilizzo degli strumenti di comunicazione (telefono, fax, rete internet) per le attività previste dal progetto, per attività legate ad adempimenti burocratici e per emergenze personali.
- L'utilizzo di automezzi attrezzati e non (previo addestramento), per lo svolgimento delle attività previste.
- Trasporti con mezzi pubblici per le attività previste.
- Biglietti di entrata nei servizi della comunità la cui frequentazione è prevista dalle attività del progetto.
- L'utilizzo di strumentazione tecnica per la documentazione delle attività previste (cpu, notebook, tablet, fotocamera digitale, videocamera digitale, scanner, fotocopiatrice, altro).
- Schema del proprio orario (cartaceo e digitale).
- Piatti, bicchieri, posate.
- Servizi igienici.
- Pasti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Non previste.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna

Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.

ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)

ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)

ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)

Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)

Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna

Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola

BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)

Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto

Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)

Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)

Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2

CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna

Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese

Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)

Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)

Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell’Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant’Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D’acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza*

Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da "approfondire" tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e "testimoni privilegiati" che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'"attualità" del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) Contenuti della formazione:

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2018

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° gio
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora <i>(Presenza OLP)</i>	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in senso intercultural: contesti, approcci, strategie - 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora Modulo: la Sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora Valutazione percorso di FG - 2 ore	Approfond di uno o più argomenti moduli precedenti scelta del g - 4 ore
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale

1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dina non forma
-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	-----------------------------	----------------------

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feedback dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e

raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la

valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà svolta principalmente nella Sede della "Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas" in via Luigi Rasi 14 Bologna. Singole unità formative potranno essere svolte anche nelle sedi di progetto:

- CSRR Battindarno, via Battindarno 131, Bologna.
- CSRR Casa Remo, via Roma 67, Zola Predosa, Bologna.

- CSRR Zanichelli, via Emilia 32, San Lazzaro di Savena, Bologna.
- CSRD Modiano, via Porrettana 8, Sasso Marconi, Bologna.
- Parco de Cedri, via Cracovia , Bologna.

Al fine di permettere ai volontari la conoscenza delle principali realtà territoriali pubbliche e private che erogano servizi a persone con disabilità, sono possibili visite a realtà del territorio, compatibilmente con la disponibilità delle stesse.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica relativa al progetto sarà effettuata attraverso l'utilizzo di formatori interni all'ente, ad eccezione del "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" che sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Le 72 ore di formazione specifica saranno suddivise in 3 moduli formativi corrispondenti ad aree di conoscenza/competenza. Le unità formative verranno programmate in incontri di 2, 4, 6 o 8 ore cadauna e saranno strutturate in lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni di casi, lavoro in gruppo, osservazione su campo.

I Volontari e le volontarie avranno la possibilità di partecipare, in accordo con il proprio OLP di riferimento, a gli incontri d'equipe del servizio in cui sono inseriti, come momento formativo specifico per un totale non inferiore alle 22 ore annue.

Sono inoltre previste, esperienze formative tramite visite guidate a servizi e a realtà territoriali significative. Prima dell'inizio del corso sarà prodotto un calendario con il programma delle lezioni, le docenze previste, le sedi di svolgimento; verrà inoltre consegnato loro il calendario annuale delle equipe previste all'interno del loro servizio. Sono previsti momenti di coordinamento tra i docenti per la definizione di un'impostazione didattica comune. L'attività di formazione specifica sarà documentata e registrata.

A tutte le unità d'aula che si svolgeranno all'interno della sede della Cooperativa sarà presente l'Esperta del Monitoraggio, al fine di garantire il controllo e la necessaria continuità nella trasmissione dei contenuti formativi previsti.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Vesce Emiliano

Data di nascita: 02/02/1972

Luogo di nascita: Padova

Vesco Gaspare

Data di nascita: 16/07/55

Luogo di nascita: Budrio (Bologna)

Vulcano Stefania

Data di nascita: 24/12/1977

Luogo di nascita: Bologna

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Tutti i formatori hanno esperienza pluriennale e titoli nel campo della disabilità intellettiva e hanno già avuto esperienza di insegnamento. La formazione specifica dei volontari e delle volontarie in servizio civile viene divisa in 3 moduli generali che contengono più unità formative (punto 40). Ogni formatore specifico, in base alle competenze e titoli, è responsabile della conduzione di una parte delle unità formative. E' prevista la partecipazione di alcune persone con disabilità con esperienza in tal senso all'interno di unità formative. Queste avranno l'obiettivo di raccontare in prima persona aspetti significativi del lavoro di cura nei loro confronti.

Vesce Emiliano segue le unità formative che riguardano il contesto storico e socio culturale in cui si inserisce la persona con Disabilità Intellettiva. Segue le unità formative che riguardano gli strumenti per le valutazioni funzionali e quelli legati alla progettazione, conduzione e verifica degli interventi sulla persona con Disabilità Intellettiva. Segue le unità formative che prevedono la descrizioni di casi specifici e situazioni cliniche.

Vesco Gaspare segue le unità formative che riguardano gli aspetti legati alla legislazione nazionale e regionale. Segue le unità formative che riguardano le tipologie di servizi e le modalità di accesso per la persona con Disabilità Intellettiva.

Vulcano Stefania segue le unità formative che riguardano le famiglie delle persone disabili e il parent training. Segue le unità formative che riguardano il mondo delle associazioni.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le unità formative verranno programmate in incontri di 2, 4, o 8 ore cadauna e saranno strutturate in lezioni frontali, esercitazioni, simulazioni di casi, lavoro in gruppo, osservazione su campo, partecipazione a momenti di equipe multi professionale con sostegno nella rielaborazione. Al termine delle unità formative verranno somministrati dei questionari di valutazione della comprensione. Come esperienze formative sono previste visite guidate a servizi e a realtà territoriali significative.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica verte sui temi della disabilità intellettiva relazionale, oggetto dei contenuti e delle attività previste dal progetto.

Il percorso formativo è organizzato in quattro moduli che affrontano tre aree tematiche che sviluppano una serie di contenuti principali e si declinano in acquisizione di conoscenze e capacità. Al termine di ogni modulo è prevista una prova di verifica delle conoscenze acquisite. A questi si aggiunge il modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" e il modulo 0, un modulo formativo iniziale che riguarda la spigazione dell'esperienza che i volontari e le volontarie andranno a

fare. La disposizione dei moduli può essere variata, alcune caratteristiche del target che si affrontano esaustivamente nel modulo 2 soprattutto la gestione del Comportamento Problema, verranno anticipate alle prime lezioni.

I moduli formativi sono:

1) L'esperienza di servizio civile universale presso la cooperativa sociale bologna integrazione a marchio anffas

- Presentazione delle persone di riferimento del progetto
- Presentazione dei servizi della cooperativa sociale bologna integrazione a marchio anffas
- Presentazione delle modalità e degli strumenti del monitoraggio

2) Disabilità Intellettiva e dello Sviluppo Correlato

- Storia della Disabilità Intellettiva e dello sviluppo correlato
- I documenti dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
- Il modello bio-psico-sociale
- Etica della cura
- La legislazione (Nazionale, Regionale, Normativa sulla privacy, sicurezza)
- Il paradigma dell'autodeterminazione
- Disabilità e diritti
- Approccio Ecologico
- Situazioni cliniche

Conoscenze:

- Conoscere i principali cambiamenti socio culturali avvenuti dall'inizio del secolo scorso nell'approccio alle tematiche della disabilità intellettiva.
- Conoscere le classificazioni dell'OMS: ICD10, ICF.
- Conoscere le teorie e le pratiche e i diversi approcci che intervengono sulla persona con disabilità intellettiva e sul contesto in cui è inserita.
- Conoscere le principali diagnosi mediche che sono alla base delle disabilità intellettive.

Capacità:

- Essere in grado di approcciarsi alle persone con disabilità favorendo la loro partecipazione attiva e l'esercizio della cittadinanza.
- Essere in grado di proporre percorsi per la partecipazione e la cittadinanza attiva.
- Essere in grado di individuare una diagnosi funzionale.
- Essere capaci di identificare interventi mirati al miglioramento del contesto socio ambientale in cui la persona è inserita.
- Essere capaci di individuare forme di intervento partecipativo.
- Riconoscere le principali diagnosi e gli interventi medico farmacologici.

3) La programmazione, l'abilitazione, la riabilitazione

- Il progetto di vita
- La presa in carico
- Disabilità e cultura: generi, età, culture di provenienza
- Abilitazione e riabilitazione cognitiva
- Inclusione sociale
- Disabilità intellettiva e psicopatologie

- **Comportamento problema**
- Il costrutto della Qualità della vita
- Il modello dei sostegni
- Gli ausili

Conoscenze:

- Conoscere la legislazione nazionale e regionale che riguarda le persone con disabilità.
- Conoscere il sistema locale dei servizi per le persone con DISC.
- Conoscere i principi e le tecniche della abilitazione e della riabilitazione fisica, cognitiva, comportamentale, ecc.
- Conoscere il costrutto della Qualità della Vita.
- Conoscere i principali fondamenti teorici dell'approccio di genere
- Conoscere le tecniche di assessment e gestione del Comportamento problema in persone con DISC.
- Conoscere tecniche per la definizione dei progetti di intervento, per le parti di competenza.
- Conoscere i principali ausili per la mobilità e la comunicazione.

Capacità:

- Riconoscere i riferimenti legali alla base della propria professionalità.
- Orientarsi all'interno del sistema dei servizi locali per persone con DISC.
- Essere in grado di applicare le indicazioni (per quanto di competenza) di riabilitatori e abilitatori.
- Essere in grado di impostare il proprio lavoro in un ottica di progettazione e attenzione agli esiti.
- Essere in grado di leggere e rispondere al bisogno esplicito o implicito attraverso la lettura di genere, età e di cultura della persona.
- Essere in grado di favorire (per gli aspetti di propria competenza) il pensiero riflessivo, la consapevolezza di sé, la scelta.
- Essere in grado di osservare e gestire (per gli aspetti di competenza) il comportamento problema.
- Utilizzare i principali ausili per la mobilità e la comunicazione.

4) Le famiglie e la rete dei servizi

- Le relazioni parentali e amicali
- Il parent training
- La comunità e la rete sociale
- Le figure professionali
- I servizi

Conoscenze:

- Conoscere il sistema locale dei servizi per le persone con DISC.
- Conoscere e valorizzare(per gli aspetti di competenza)le differenti entità che concorrono alla cura delle persone con disabilità intellettiva.
- Conoscere il lavoro delle principali associazioni di famigliari di persone con disabilità intellettiva.
- Conoscere le principali problematiche nel lavoro con familiari di persone con disabilità intellettiva.

Capacità:

- Essere capaci di individuare, condividere in gruppo e applicare logiche inclusive e di partecipazione per le persone con disabilità intellettiva.
- Essere capaci di entrare in relazione di aiuto con famigliari di persone con disabilità intellettiva.
- Essere in grado di costruire (per gli aspetti di competenza) opportunità partecipative per le persone con disabilità intellettiva.
- Essere in grado di seguire gli aspetti della vita comunitaria la vita di comunità delle persone con disabilità intellettiva inserite nei servizi.
-

5) Informatica

- Posta Elettronica
- Navigazione in rete
- World (nozioni di base)
- Excell (nozioni di base)

Capacità:

- Acquisire competenze nell'utilizzo del computer.

6) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato tramite piattaforma online mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

<i>Modulo di riferimento</i>	<i>Argomento trattato</i>	<i>Titolo</i>	<i>Modalità Gestione aula</i>	<i>Ore</i>	<i>Docente</i>
1.L'esperienza del SCU c/o la coeprativa sociale bologna integrazione Anffas	Presentazione di servizi, persone di riferimento, strumenti	L'esperienza di SCU presso Anffas	Frontale e laboratoriale	4	Vesce Emiliano Vesco Gaspare
2. Disabilità intellettiva	Presentazione: i docenti, la Cooperativa, le persone disabili e i servizi gestiti.	Presentazione del contesto	frontale	2	Gigli Giordano, Vesce Emiliano, Vesco Gaspare, Vulcano Stefania
	Storia della disabilità	Le tre ondate del movimento della disabilità	frontale	2	Vesce Emiliano
	Definizioni: i documenti oms	ICIDH	frontale	1	Vesce Emiliano
		Presentazione casi e lavoro di gruppo	laboratoriale	1	Vesce Emiliano
		ICF	frontale	2	Vesce Emiliano
		Presentazione casi e lavoro di gruppo	laboratoriale	2	Vesce Emiliano
	Principali situazioni cliniche	Genetiche, cromosomica, acquisita, idiopatica.	frontale	3	Vesce Emiliano Vulcano Stefania
		Presentazione casi e lavoro di gruppo	laboratoriale	1	Vesce Emiliano
	Legislazione	Nazionale: 104/92-328/00.	frontale	4	Vesco Gaspare
		Internazionale:	frontale	3	Vesce Emiliano

		Convenzione Onu dei diritti delle persone disabili			
		Lavoro di gruppo		1	Vesce Emiliano
		Regionale: legge 3/00-dgr 514/09 e integrazioni	frontale	3	Vesco Gaspare
		Lavoro di gruppo		1	Vesco Gaspare
		Dgls 81/2008, specifiche per i servizi per persone con disabilità	frontale	2	Gigli Giordano
		Codice in materia di protezione dei dati personali (per aspetti riferiti ai servizi).	frontale	1	Gigli Giordano
	Le professionalità della disabilità Intellettiva	Riferimenti normativi, profili professionali (Educatore professionale, Operatore Socio Sanitario, Infermiere professionale).	frontale	1	Gigli Giordano
	Paradigma disabilità Intellettiva	Autodeterminazione e cittadinanza	frontale	2	Vesce Emiliano
		Presentazione di casi gruppo	laboratoriale	1	Vesce Emiliano
	<i>Verifica modulo</i>	<i>questionario</i>		1	Vesco Gaspare
3. La programmazione, l'abilitazione e la riabilitazione	Progettazione	Progetto educativo assistenziale	fonatale	2	Vesco Gaspare/ Vesce Emiliano
			laboratoriale	2	Vesce Emiliano
	Le differenze	Disabilità Intellettiva e genere	frontale	1	Vesce Emiliano
		Presentazione casi e lavoro di gruppo	laboratoriale	1	Vesce Emiliano
	Qualità della Vita	Attenzione agli esiti	frontale	2	Vesce Emiliano
	Il Comportamento Problema	Tecniche di assesment e intervento	frontale	2	Vesce Emiliano
		Presentazione casi e lavoro di gruppo	laboratoriale	2	Vesce Emiliano
	Gli ausili	Ausili per la comunicazione, ausili per la mobilità, ausili per la vita quotidiana.	frontale	2	Gigli Giordano
			laboratoriale	3	Gigli Giordano/Vesce Emiliano
	<i>Verifica modulo</i>	<i>questionario</i>		1	Vesco Emiliano
4. Le famiglie e la rete sociale	Le relazioni parentali	Genitori, sorelle fratelli, care givers	frontale	2	Vulcano Stefania
	La comunità e la rete sociale	Differenti realtà di supporto del territorio	laboratoriale	2	Vulcano Stefania
			laboratoriale	1	Vulcano Stefania
	Servizi locali	Unità Socio Sanitaria Integrata Disabili Adulti.		2	Vesco Gaspare
	<i>Verifica modulo</i>	<i>questionario</i>		1	Vulcano Stefania
5. Informatica	Nozioni generali	Posta elettronica, navigazione in rete, world nozioni di base, excell nozioni di base	frontale	2	Gigli Giordano
	Verifica modulo	<i>Lavoro in gruppo e individuale</i>	laboratoriale	2	Gigli Giordano
6. Formazione e informazione sui rischi	Concetti generali in tema di		formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on	4	Copresc

connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.		line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna		
--	---	--	--	--	--

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore (comprensive della partecipazione alle riunioni d'equipe del singolo servizio, del modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile e delle visite guidate ai servizi esterni a favore delle persone con disabilità). La formazione specifica verrà erogata in due tranches il 70% (50 ore) entro il 180° giorno e 30% (22 ore) entro il 270° di servizio civile volontario.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Formazione specifica

L'attività di monitoraggio del percorso formativo prenderà in considerazione il punto di vista dei/delle partecipanti e dei/delle docenti.

L'attività di monitoraggio del piano di formazione specifica viene realizzata durante tutto il percorso formativo, al fine di:

- Rispettare i tempi di svolgimento previsti da progetto.
- Valutare il percorso di crescita e di acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei/delle giovani, attraverso momenti di verifica di gruppo, valutazione delle competenze acquisite attraverso l'osservazione della pratica sul campo, una prova finale ad ogni modulo formativo.

Al termine del percorso formativo saranno valutati:

- la coerenza dei risultati raggiunti con gli obiettivi formativi previsti;
- l'indice di gradimento rispetto alle tematiche trattate da parte dei/delle giovani attraverso un questionario anonimo.

Formazione generale

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti

per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.

- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal responsabile , dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data 30/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Nicole Devaux